

VARIABLE TRIO



**GAETANO
ADORNO**
VIOLA



**CARMELO
DELL'ACQUA**
CLARINETTO

SABATO
15.03.2025
ORE 19,30

Salone delle Feste
di Palazzo Nicolaci
NOTO



**MARIAPIA
TRICOLI**
PIANOFORTE

Musiche di
MICHAIL IVANOVICH GLINKA - MAX BRUCH - CARL HEINRICH REINECKE

VARIABLE TRIO

MARIPIA TRICOLI pianoforte

GAETANO ADORNO viola

CARMLO DELL'ACQUA clarinetto

Michail Ivanovič Glinka

Due Ruzschie lodie

I Moderato

Il Moderato

Il Andante mosso

Trio pitteŕique (1832)

Allargo moderato

Scherzo "Vincissimo"

Largo

Allargo con spirito

Max Bruch

da Act 3. Stücke op. 83 (1918)

Il Allegro vivace

7 Romantische Melodie: Andante

Carl Heinrich Carsten

Reinercke

Trio op. 214 (1882)

Moderato

Introduzione (Moderato)

Legende (Andante)

Finale (Allegro moderato)

Variable Trio è il risultato dell'incontro di tre musicisti di concezioni e affinità espressive molto diverse dal comune interesse dei tre interpreti per il repertorio cameristico.

Maripia Tricoli, Gaetano Adorno e Carmelo Dell'Acqua hanno perfezionato la loro formazione musicale presso prestigiose istituzioni tra le quali: Accademia Degliani di Siena, Hochschule di Salisburgo, Accademia di Brera e con Maestri come Sergio Perticani, Michele Marulli, Richard Strauss, Rocco Filippini, Sergey Ginzkenko, Antony Pay, Pier Narciso Rossi, Gerson de Peyer, Alfred Peier, Daniel de Bussy, Bruno Canino, Andrew Manning, Antonio Ballola.

I musicisti del Variable Trio hanno partecipato ad importanti rassegne e produzioni musicali in diverse città italiane e anche all'estero: Austria, Germania, Olanda, Francia, Belgio, Russia, Spagna, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Inghilterra, Gran Bretagna, Francia, Paraguay, Argentina, Australia suonando anche prime esecuzioni assolute di Max Bruch, Aldo Clementi, Francesco Pennisi, Alessandro Solbiati, Giovanni Solima.

Sono vincitori di numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali: Giovin Santoro Peggolini di Napoli, Carlo Zucchi di Roma, Città di Salerno, Festival Nazionale di Taranto, Antonio Scimone di Napoli, Città di Grosseto (Città di Pistoia), Vincenzo Scaramuzza di Crotone, Città di Acqui Terme, Wladyslaw Karolinski di Berlino.

Maripia Tricoli, Gaetano Adorno e Carmelo Dell'Acqua insegnano presso il Conservatorio di Musica Vincenzo Bellini di Catania.

Note di sala

a cura di Davide Pulvirenti

Il trio per clarinetto, viola e pianoforte è una formazione da camera dal timbro brillante e caldo, che offre una gamma espressiva molto ampia: il clarinetto, con la sua capacità di passare da sonorità dolci e soffuse a toni brillanti; la viola, che unisce la profondità del registro grave al calore del registro medio; e il pianoforte, con la sua versatilità armonica e timbrica. Il percorso di oggi attraversa le cime sonore dei secoli finali di metà Ottocento fino ai canoni severi tra fine secolo e inizio Novecento. I *Due Ruzschie lodie* (tre canzoni russe, 1917) fungono da ponte sospeso tra il linguaggio tedesco e quello russo. Il compositore di origine germanica Eduard Horemann (1856-1922) traspare per organico strumentale il linguaggio intimistico di tre lieder (composizioni per voce e pianoforte) di Glinka.

Michail Ivanovič Glinka (1804-1857) compose il *Trio pitteŕique* in re minore (1832) durante un viaggio in Italia, mentre studiava composizione al Conservatorio di Milano, affascinato dagli stili di compositori quali Bellini e Donizetti. Il titolo, "pitteŕique" [pitoresco], è di difficile traduzione. È probabile che sia associato a un amore non corrisposto, come recita la nota apposta sullo spartito autografo: «je n'ai connu l'amour qu'à travers le malheur qu'il cause» (ho conosciuto l'amore solo attraverso il dolore che porta). Il brano è convenzionalmente ripartito in quattro movimenti, ma scorre come un unico momento senza ritardi.

Max Bruch (1838-1920) è il coautore del modello spacio che si riuscì a stabilire nel panorama dell'epoca e, in una conversazione del 1907, precisò: «avevo una famiglia da mantenere e dei figli da educare. Dovevo guadagnare soldi con le mie composizioni. Sono stato quindi costretto a scrivere opere piacerdi e di facile comprensione. Ho sempre scritto buona musica, ma musica facile da vendere». Il quarto capitolo appartiene agli *Act 3. Stücke* (Trio jazz) op. 83, ispirati ai così famosi cameristici di Robert Schumann, e destinati al figlio Max Felix Bruch, violino-clarinetista.

Con il Trio op. 264 di **Carl Reinecke** (1824-1910) ci spostiamo all'alba del XX secolo, precisamente nel 1902. Reinecke è stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra che si è posto in continuità con il classicismo e il romanticismo tedesco. Il Trio riflette queste influenze, combinando la forma rigenera con la ricchezza melodica e armonica.

